Anno XXXVIII — Venerdì 9 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 298

ABBONAMENTO

... Regno ...

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5, » arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA DELL'ON LUZZATTI

*Roma, 8.* — Presiede il Presidente *Marcora.*

La seduta comincia alle ore 14.

*Presidente*, comunica alla Camera un telegramma del primo aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta col quale si dà notizie del risultato del consulto tenuto per S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

Le condizioni dell'Augusta inferma appariscono più sollevate.

### GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO

*Presidente* annuncia che nella votazione per la Giunta generale del bilancio riuscirono eletti gli onorevoli: Fasce con voti 225, Rubini 199, De Marinis 197, Fani 188, Massimini 185, Pais Serra 181, Giovanelli 181, Cortese 178, Rizzetti 174, Vendramini 172, Fili Astolfone 171, Suardi 170, Fabri 170, Tecchio 169, Cao Pinna 164, Aguglia 160, Cassiani 157, Aprile 157, Credaro 157, Cottafavi 146, Saporito 131, Santini 131, Manna 131, Arlotta 131, Falletti 120, Boselli 119, Carmine 119, Prinetti 113, Chimienti 107, Guicciardini 105, Ferrero 96, Bertolini 92, Montagna 87, Salandra 85, Pansini 83, De Lucca 82.

*Presidente*, comunica che sono convalidate le elezioni degli onorevoli: Quistini, Vitale, Petroni, Taroni, Battelli, Romano, Borghese, Chimienti, Tedesco, Torlonia, Paniè, Guerci, Boschi, Marcello, *D'Aronco*, D'Alife, Rondani, Salvia, Pozzato, Reggio.

## L'esposizione finanziaria

*Luzzatti*, (*segni di attenzione*) accenna nell'esordio che non è mai successo ad alcun Parlamento di dover in pochi mesi risolvere i più grandi problemi di finanza e dell'economia nazionale: il problema ferroviario nei suoi vari aspetti, la riforma dei dazi sui consumi locali, i trattati di commercio, i servizi marittimi all'interno e all'estero.

Egli si addentra nell'esame dei bilanci riassumendo i risultati del 1903-04 già accertati nel consuntivo ed esponendo la situazione del 1904-05 e le meditate previsioni per il 1905-06.

### 58 milioni di avanzo

Il conto dell'esercizio 1903-04 si è chiuso con una eccedenza delle entrate sulle spese effettive di oltre 58 milioni e mezzo, la quale ha fronteggiato più che 12 milioni di spese per costituzioni ferroviarie e quasi 13 milioni di ammortamento di debiti, lasciando l'avanzo finale di lire 33 milioni a beneficio del Tesoro.

Questo risultato è tanto più notevole che questo esercizio 1903-904 non ha avuto, come invece l'ha avuta il suo predecessore, una entrata eccezionale di 34 milioni per maggiori importazioni di grano e che, inoltre, a cagione del metodo antico di tassare la fabbricazione dello zucchero, furono attribuiti al 1902-03 oltre 12 milioni per tassa di fabbricazione, i quali avrebbero invece dovuto esser attribuiti al 1903-04 nel cui esercizio è stato effettivamente consumato.

E' poi da notare che l'esercizio 1903-04 ha dovuto sopportare 36 milioni di oneri fra maggiori spese e perdite per lo sgravio dei farinacei e la riduzione delle tariffe ferroviarie.

### Si va bene

Il ministro accenna alla tendenza che nella discussione dei bilanci di entrata non vi è limite ai desideri più accesi di riforme e quando si esaminano quelli della spesa non vi è più freno alle smodate pretese, ognuno volendo mutarsi in benefattore del prossimo a spese dei contribuenti. (*bene*)

Malgrado però questo pericolo il bilancio del corrente esercizio 1904-1905 e quello del prossimo 1905-906 non soltanto mantengono il pareggio ma assicurano sin d'ora una eccedenza attiva da conseguirsi senza alcuna specie di emissione secondo la sana abitudine del bilancio.

Il ministro, esaurito l'argomento dei bilanci, passa a esaminare con rapida sintesi la situazione della Cassa del Tesoro e della circolazione monetaria e fiduciaria, tutte assai rassicuranti. La finanza di Stato forte, la circolazione cartacea più ristretta, le più frequenti rimesse dall'estero degli stranieri e degli emigranti, danno ragione — dice — dell'attuale corso dei cambi sempre a noi favorevole. Un biglietto di banca italiano vale ormai quasi sempre qualche cosa di più di un corrispondente biglietto di banca straniero (*approvazioni*)

### Il problema ferroviario

L'on. Luzzatti affronta il ponderoso tema del problema ferroviario, occupandosene segnatamente per il lato che riguarda la finanza. Egli avverte che, in cifra riassuntiva, la liquidazione colle Società ferroviarie obbligherà lo Stato a pagare quasi un mezzo miliardo, e che quasi un altro mezzo miliardo da spendersi nel corso di un decennio, sarà necessario per provvedere al miglioramento delle linee e del materiale.

Il ministro dimostra con un'analisi minuta che grazie alle sue proprie risorse, agli avanzi di bilancio degli ultimi anni, all'aiuto della grande Cassa di risparmio di Lombardia e di altre pubbliche istituzioni fra cui la nostra Cassa dei depositi e prestiti, il Tesoro dello Stato ha i mezzi coi quali pagare immediatamente alle compagnie ferroviarie il mezzo miliardo all'incirca loro dovuto (*approvazioni vivissime*).

L'ammortamento del mezzo miliardo da pagarsi alle compagnie sarà fatto con i 5 milioni che attualmente si pagano per gli esercizi ferroviari.

Questo atto virile dell'Italia che provvede al maggior compito attuale della sua vita economica facendo da sè, operando coi propri mezzi finanziari, senza ricorrere a emissioni disturbatrici del mercato dei valori, rappresenterà una delle maggiori manifestazioni della vitale energia della nostra finanza (*approvazioni*).

### Trattati di commercio

L'on. *Luzzatti* accenna quindi ai risultati ottenuti coi trattati di commercio testè stipulati, alla conversione del 4 1/2 in 3 1/2 per cento, ed al proposito di convertire altri debiti interni alleggerendo, a beneficio del bilancio, di alcuni milioni, il carico degli interessi.

Avverte per esempio, di aver ottenuto la facoltà di rimborsare alla Francia un debito di alcuni milioni sul quale da molti anni si paga l'interesse netto del 5 per cento.

Il ministro dà poi notizia sulle conversioni di debiti municipali operate dalla Cassa dei depositi e prestiti con grande beneficio dei bilanci degli enti locali che così si sono resi e si rendono ognor più adatti a migliorare i pubblici servizi.

Qui il ministro prega la Camera di non lasciarsi trascinare dalla sublime follia delle riforme finanziarie troppo audaci se non dopo aver risolto il grave problema delle ferrovie, accennando che lo stato deve assumerne l'esercizio gradatamente.

### L'ideale della finanza
#### Altre riforme

Come nella vita morale dei popoli così nella gestione finanziaria bisogna avere un ideale che ci salvi dai grandi e dai piccoli errori: l'ideale della riforma della finanza italiana è nella riduzione delle gravi imposte che pesano sui consumi popolari. A sì alto fine bisogna dirigere tutte le risorse del nostro bilancio, le economie, gli avanzi e il risultato della grande conversione quando si potrà farla.

Frattanto il ministro dà i particolari della riforma del dazio consumo che deve giungere allo abbattimento graduale delle cinte daziarie in un periodo di cinque o sei anni cominciando da quelle dei comuni più poveri del mezzodì ove il contadino che ritorna la sera dopo l'aspro lavoro dei campi è così duramente colpito.

Procedendo in questa via di prudenza finanziaria e di riforme possibili e astenendosi assolutamente da ogni sorta di debiti manifesti od occulti l'Italia come ha conquistato la sua rigenerazione politica, conquisterà altresì la sua rigenerazione finanziaria (*vivissime approvazioni; moltissimi deputati vanno a congratularsi col Ministro*). La seduta è tolta alle 4.45.

### Note alla seduta

Durante la prima parte dell'esposizione, la Camera si mantenne un po' fredda, ma si animò durante la seconda parte relativa al dazio consumo e fu larga di applausi e generosa di congratulazioni alla fine.

In quanto alla forma, il discorso di Luzzatti fu più sobrio e meno metaforico dei suoi discorsi precedenti.

## Perchè i Comuni non devono sussidiare le Camere di Lavoro
### L'esempio di Padova

Ci scrivono da Padova, 7:

Il governo del Re ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Padova contro la deliberazione della locale Giunta Provinciale Amministrativa che rifiutò il sussidio di 6 mila lire alla Camera del Lavoro votato dal Consiglio comunale.

La notizia che si attendeva di giorno in giorno produsse ottima impressione. La Camera del Lavoro di Padova era divenuta da qualche anno quasi una succursale del partito socialista locale. I socialisti l'avevano anzi ridotta una sfruttatrice del partito in danno dei veri interessi della classe lavoratrice asservendo più volte perchè vincolata dai patti elettorali la amministrazione civica.

Da organizzazione economica, da ufficio di collocamento che essa era o voleva parere nei primordi, era diventata gradatamente una organizzazione di partito, ove si era annidata ormai una burocrazia stipendiata a danno dell'operaio. Colà si tenevano conferenze di propaganda socialista, ivi era la sede dei comitati elettorali, ivi la fucina degli elettori socialisti. E nelle spese non si lesinava troppo, anzi! Basti il dire che nella gestione 1903, furono esborsate L. 7000 delle quali L. 3000 per stipendi agli impiegati, compreso il segretario della Camera, un socialista rivoluzionario, ed altre L. 4000 in spese di propaganda!

Era tempo quindi che l'indirizzo suo fosse mutato, e non era poi giusto che in danno dei contribuenti dovesse essere distratta una quota annua di 6000 lire (che ora si volevano elevare a 8000) dal bilancio comunale.

## LA GRANDE FESTA
### per il dogma dell'Immacolata

*Roma, 8.* — Per solennizzare il 50° anniversario della proclamazione del dogma della Immacolata il Papa è disceso stamane nella basilica vaticana per pontificare la Messa e scoprire il diadema delle 12 stelle di brillanti posto attorno al capo della Immacolata raffigurata nel mosaico che è sull'altare della cappella del coro.

La Basilica per la circostanza era riccamente illuminata a luce elettrica e decorata.

I corpi armati pontifici rendevano gli onori e regolavano l'ordine coadiuvati dai soci dei circoli cattolici. Sono stati distribuiti per assistere alla messa papale oltre *sessantamila* biglietti.

Grande folla fino dalle prime ore del mattino si è diretta verso la Basilica Vaticana. Sulla piazza cordoni di truppa regolavano l'accesso. Gli invitati erano ammessi nella Basilica per diversi ingressi a seconda del colore del biglietto da essi posseduto.

Alle ore 9 la vasta Basilica era quasi gremita. Per le signore erano riservati speciali recinti. Otto stazioni erano state collocate nei vari punti della Basilica per il pronto soccorso in caso di svenimenti o di qualsiasi altro incidente che potesse richiedere cure mediche. Le tribune del patriziato e del corpo diplomatico erano gremite; in un banco a destra della confessione si notavano le sorelle e le nipoti del Papa.

### Il Papa entra in S. Pietro

Il Papa è disceso verso le 10 nella basilica passando per la scala interna che conduce nella cappella del Sacramento.

Vestiti gli abiti pontificali il Papa è salito in sedia gestatoria tra i flabelli e preceduto dal corteo di tutti i prelati della Cappella pontificia nei loro abiti di formalità, è stato trasportato all'altare del Sacramento dove è disceso dalla sedia gestatoria, e si è genuflesso in adorazione.

Sui biglietti d'invito vi era rigoroso divieto di applaudire: tuttavia vi fu qualche tentativo di applauso, ma il Papa, alzandosi dalla sedia gestatoria li represse guardando severamente. La folla cominciò a dirigersi a S. Pietro alle ore 6. Il tempo prima minaccioso si rasserenò per tornare piovoso.

### La cerimonia religiosa

All'apparire del Papa nel tempio le trombe di argento poste sulla soglia della Confessione hanno suonato la consueta melodia.

Terminata l'orazione il Papa è risalito in sedia gestatoria e si è recato nella cappella del coro. Dopo recitate alcune preghiere, mentre i cantori della cappella pontificia cantavano alcuni mottetti di circostanza è stata tolta la tela che copriva il quadro della Madonna ed è apparsa la Immacolata col magnifico e ricchissimo diadema di stelle.

Dopo alcune altre preghiere il Papa risalito sulla sedia gestatoria tra un continuo sventolare di fazzoletti è stato trasportato fino al trono dove si è assiso per ricevere l'atto di obbedienza dei cardinali, degli arcivescovi e vescovi presenti. Quindi il Papa si è portato sul tronetto costruito a sinistra della confessione, ed ha incominciata la Messa. La cerimonia ha proceduto speditamente col rito consueto nelle cappelle papali. Il Papa era assistito dai cardinali diaconi Macchi e Steinhuber e da altri prelati. Indossava ricchissimi abiti pontificali in lama di argento tutta ricamata in oro, aveva i guanti alle mani e portava un ricchissimo anello al dito medio della mano destra.

Il Papa aveva un aspetto buonissimo e ha compiuto con grande disinvoltura le cerimonie. La sua voce dal timbro chiaro e forte è stata udita per tutta la Basilica quando il Papa ha cantato il *prefatio* e il *Pater Noster*.

### La fine della cerimonia

Terminata la Messa il Papa è risalito in sedia gestatoria ed è stato trasportato dinanzi all'altare della confessione dove era un podio sul quale il Papa ha preso posto per dare la benedizione solenne. Quindi i cardinali diaconi Macchi e Steinhuber hanno letto le bolle pontificie che concedono speciali indulgenze a tutti coloro che hanno assistito alla odierna cerimonia.

Il Papa poscia è stato trasportato nuovamente, fra incessante sventolare di fazzoletti fino all'altare della Pietà dove fu spogliato degli abiti pontificali.

Il Papa è salito sulla portantina chiusa ed è stato portato dai sediari fino nel suo appartamento.

La cerimonia alle ore 12.30 circa era terminata e la piazza offriva uno spettacolo grandioso per la immensa folla che la gremiva, per le migliaia di carrozze che la percorrevano in tutti i sensi e per l'animazione immensa che vi regnava.

### L'illuminazione di Roma

Malgrado il tempo piovoso stasera Roma presentava una grandissima animazione specialmente in Piazza San Pietro ed in Piazza di Spagna, dove tanta era la folla che a stento si circolava. La illuminazione in onore della Immacolata è bene riuscita.

Dalle 17.30 alle 18 tutte le campane suonarono a festa. La folla ha continuato a stazionare in Piazza di Spagna e nelle vie adiacenti.

## Un duello politico

*Madrid, 8.* — Guerra, ex ministro dell'interno, e Soriano deputato repubblicano si sono battuti in duello.

Soriano restò ferito ad una gamba.

## Sensazionali rivelazioni
### di un giornale ungherese
#### Colpo di stato e abdicazione del Re?

*Budapest, 8.* — Il *Pesti Napio*, organo dell'ex presidente dei ministri barone Banffy, pubblica delle rivelazioni sensazionali sulla situazione politica e sui piani di Tisza. Secondo quel giornale il conte Tisza nell'ultima udienza presso il re dipinse l'azione dell'opposizione parlamentare come opera di facinorosi contro i quali non è più possibile usare mezzi legali, ma soltanto la violenza. Il conte Tisza avrebbe avuto dal re pieni poteri perciò esso si prepara ad affrontare la situazione con ogni mezzo, anche se il Parlamento ungherese dovesse scorrere sangue (?). Il Tisza crede di non poter debellare l'opposizione neppure con le elezioni generali, quindi egli avrebbe persuaso il re ad abdicare. Il nuovo sovrano assumendo il potere sospenderebbe temporaneamente la costituzione e col regime assolutista ricondurrebbe l'ordine (?) in Ungheria. Tale piano sarebbe stato già stabilito d'accordo coi circoli politici e militari di Vienna.

Queste informazioni del *Pesti Napio*, giornale serio e di solito bene informato, destano profonda impressione; quale si sia per essere la loro attendibilità, meraviglia che non sia ancora giunta una smentita da parte degli organi ufficiosi.

## Importante pubblicazione
### sul caseificio
di ENORE TOSI

Il sig. Enore Tosi, già assistente presso la Cattedra Ambulante di Parma e ora direttore del Caseificio presso la R. Scuola di Conegliano, ha dato alle stampe un lavoro che fa veramente onore a lui e attesta, insieme con la sua competenza, la sua attività.

Tra le occupazioni sue quotidiane alla R. Scuola di Conegliano, tra le ispezioni alle latterie nella Carnia, nel Distretto di Tarcento e, recentemente, nella Slavia italiana, ha trovato modo di compilare un grosso e nitido manuale di oltre 500 pagine.

Nota è la competenza del Tosi e perciò riteniamo inutile diffonderci a parlare del merito intrinseco del lavoro. Basta scorrere l'indice per avere un'idea dell'amore messo dall'autore nel compilarlo.

**

Per dare un saggio al lettore di questa pubblicazione, riproduciamo il cenno sulle *latterie sociali cooperative*, che interessa la nostra regione.

«Lo spirito moderno che anima e muove la civile società verso un avvenire sempre migliore pei coltivatori della terra, ha spinto le persone di cuore più illuminate e più evolute, alla creazione di società che, togliendo di mezzo l'antico sfruttamento e l'ignoranza, hanno reso immediati benefici, ed incamminato gli agricoltori sulla vera via del progresso. Fra queste istituzioni meritano indubbiamente il primo posto le latterie sociali cooperative.

« E' fenomeno vitale e caratteristico lo sviluppo rapidissimo conseguito dalle latterie sociali in Italia nell'ultimo ventennio; e se ciò è il frutto ben meritato della feconda propaganda fatta con viva fede e con santo entusiasmo da Associazioni agrarie, dalle Cattedre ambulanti d'agricoltura, da deputati, da dottori e da ogni persona cui sta a cuore il progresso agricolo sociale, d'altra parte dimostra che gli agricoltori se ben guidati, se istruiti come si conviene, accettano ben volentieri i portati dell'economia moderna e danno vita prosperosa a quelle istituzioni da cui possono trarre qualche vantaggio.

« Un gran bene le latterie sociali hanno fatto laddove hanno sostituito il caseificio domestico, utilizzando razionalmente il latte, stimolando il miglioramento del bestiame, la coltura intensiva dei prati, creando lo spirito cooperativo fra popolazioni spesso ignoranti ed apatiche, educando ed istruendo i soci, e portando tanti e tali benefici che economisti e sociologhi insigni hanno definito per: *Le più belle, più semplici e più utili istituzioni a vantaggio dei poveri*.

« Esse si sono diffuse specialmente nel Veneto, nella Valtellina, nell'Alpi Piemontesi, e nell'Appennino, dove la proprietà suddivisa, la povertà dei luoghi, ed il disagio economico, richiedevano istituzioni che portassero immediati e sentiti aiuti con mezzi molto modesti.

« Un bel numero di latterie sociali sono sorte in pochi anni nell'Emilia e nella Lombardia, nelle zone classiche del grana sostituendo i caseifici privati ed emancipandosi dal tradizionale sfruttamento e dal monopolio di pochi grossisti, in virtù dei sani principii della cooperazione. Alcune di esse, specie in Lombardia, dove i poderi sono estesi e la produzione del latte è grande, si sono impiantate con tutto quanto v'ha di più moderno e di più razionale, dando vita a stabilimenti caseari importantissimi.

Le latterie sociali possono suddividersi in tre grandi categorie:

Latterie primitive di prestanza del latte o turnarie;

Latterie per la lavorazione del latte in comune;

Latterie cooperative legalmente costituite.

**

«*Latterie primitive di prestanza del latte e turnarie.* — E' la forma rudimentale e primitiva della latteria sociale, che vige ancora fra le popolazioni dei monti, e, specie in Friuli, il loro numero è rilevante.

« Consiste nella prestanza reciproca del latte fra soci, lavorando il latte ora in una famiglia ora in un'altra a seconda un turno prestabilito, facendo del vero e proprio caseificio ambulante. Il latte viene manipolato con metodi prettamente empirici dai soci stessi improvvisati casari, con istrumenti domestici, fabbricando latticini di consumo locale, ricavando in tal modo un reddito ben meschino dal latte.

« Queste latterie sono generalmente composte di pochi soci vicini di casa e di stalle, spesso parenti; lavorano un quintale circa di latte al giorno, e si vuole dagli storici che esse siano antichissime.

« Man mano che l'agricoltura progredisce, che col miglioramento del bestiame la produzione del latte aumenta tali latterie si trasformano quasi naturalmente in latterie turnarie propriamente dette, con locali appositi, con un casaro per tutti i soci, con macchine ed attrezzi di proprietà comune. Molte hanno uno statuto-regolamento a cui i soci aderenti devono sottostare, e per *turno*, a seconda il quantitativo del latte portato, ritirano i prodotti fabbricati nella giornata, o più spesso vengono assegnati al socio che ne ha diritto e conservati nei magazzini della latteria. Ogni socio paga una tassa di *lavorazione* per sopperire alle spese di esercizio e d'impianto. Si nominano le cariche sociali.

« Di queste latterie turnarie ve n'era 30 o 40 anni fa un bel numero nell'Emilia e nel basso Mantovano, ma poi a poco a poco vennero assorbite dai caselli privati.

« Le latterie turnarie sono una via di mezzo, rappresentano una trasformazione lenta ma sicura del caseificio primitivo, esse infatti col progredire vanno assumendo gradatamente una forma di consociazione più moderna, più razionale e più rispondente alle esigenze dei soci e dei tempi.

« *Latterie per la lavorazione del latte in comune.* — Rappresentano un bel passo avanti sulle *turnarie*, e consistono in società, qualche volta costituite legalmente, che si propongono di lavorare in *comune* il latte dei soci produttori, per ricavare il maggior utile possibile. Non si fa commercio dei prodotti, ma essi vengono divisi fra i soci in proporzione del latte portato ogni mese, ma consegnati, (i formaggi), a stagionatura completa. Alcune latterie trattengono o tutto o parte del burro per sopperire alle spese di lavorazione ed ammortizzare quelle d'impianto. Generalmente hanno locali adatti, macchine ed attrezzi perfezionati, casari buoni, pratici, e rispondono perfettamente al loro scopo, poichè tutta la rendita del latte viene restituita ai soci, meno s'intende, quelle trattenute indispensabili, di cui parlammo più sopra. Sono altresì dotate di semplice, chiara ed evidente contabilità, tenuta da un segretario stipendiato, il quale funge eziandio da direttore sorvegliante pel buon andamento della società.

« In Friuli vi sono molte di queste latterie, fra le quali alcune importanti, con locali nuovi costruiti a regola d'arte, con macchinario moderno, con personale istruito, e che certo avranno un prosperoso avvenire, se si tien conto che tutte sono giovanissime.

« Da qualche anno, in grazia dei loro buoni risultati, vanno estendendosi nelle finitime provincie di Treviso, di Venezia e nel territorio Friulano soggetto all'Austria. »

# CRONACA PROVINCIALE

## Da S. DANIELE

### Il primo pontificale dell'Arciprete

Ci scrivono in data 8:

Quest'oggi in Duomo, mons. Pietro Di Lena locale Arciprete, testè nominato dal Papa protonotario apostolico, ha celebrato davanti a gran folla il suo primo pontificale.

Fu eseguita a piena orchestra una messa del Candotti con intermezzo di don Carlo Rieppi.

Mons. di Lena vestito dei nuovi paludamenti pontificali offertigli da un comitato di signore, salì sul pergamo e pronunciò un commovente discorso ringraziando tutti di tante prove di simpatia.

L'ottimo sacerdote fece poi distribuire a 300 poveri un pranzo composto di minestra, carne e vino.

Giorno 9 dicembre ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte +1.6 Barometro 753
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: piov.
Temperatura massima: 12.2 Minima 5.5
Media: 8.95 Acqua caduta mm. 7.

## Da POZZUOLO

### Un'audace grassazione

### UN GIOVANE CONTADINO depredato da tre sconosciuti

Ci scrivono in data 8:

Pur troppo anche nella nostra Provincia da un certo tempo vanno ripetendosi con soverchia frequenza le audaci rapine.

L'oscurità delle notti invernali, l'incertezza delle accuse e le facili assoluzioni inducono a tal genere gravissimo di reato contro le persone e contemporaneamente contro la proprietà.

Ieri sera il figlio dell'allevatore dei tori della scuola agraria di Pozzuolo, un giovanotto sui vent'anni, certo Pietro Tubaro, tornava da un giro pei varii paesi ove era stato a riscuotere le tasse di monta dai contadini. Entrò in più d'una osteria e fece comprendere che aveva incassato dei denari.

Verso le cinque e mezzo, mentre attraversava una scorciatoia che da Terenzano mette a Pozzuolo, ed essendo assai fitta la nebbia, fu accostato da tre individui a lui sconosciuti i quali gli imposero con minaccie di morte, di consegnare tutti i denari che aveva indosso.

Per un atto di prudenza assai comune nei contadini, il Tubaro aveva messo soltanto 20 lire nel portafoglio ed il resto aveva nascosto nella cintola.

Consegnò pertanto le venti lire ai tre sconosciuti che alle sue proteste di non aver altro denaro, restarono paghi e si allontanarono frettolosi.

Il povero giovanotto, tutto spaventato corse a casa e raccontò il brutto caso occorsogli.

Stamane la rapina fu denunciata ai carabinieri di Mortegliano che subito si recarono sopraluogo, iniziarono le indagini e si misero alla ricerca dei tre audaci grassatori.

# DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

### Un altro nubifragio

Ci scrivono in data 8:

Oggi si è scatenato un nuovo nubifragio, che tuttora dura impetuoso. L'acqua si scarica a torrenti sulle case e sulle campagne trasportata da vento infernale.

Tutti i fiumi sono tornati in piena; i torrenti scendono da ogni parte dei monti, minacciando di travolgere delle frane. Il Rio Cascina che discende dallo Strabut e che giorni fa invase con selvaggio furore via Mazzini, già minaccia di straripare. L'orto Calligaris, è allagato per l'ostruzione dell'alveo: l'acqua non può trovare uno sbocco sufficiente ed adeguato alle masse.

Sulla Picotta si è delineata una frana; per stassera si teme che discenda a ingombrare l'alveo del Rio della Cascina: in tal caso tutta l'acqua si riverserebbe inevitabilmente in paese. Si dubita il distacco di nuove frane.

Quello che è certo, che la situazione è divenuta criticissima.

In Cascina ed in altri luoghi fervono i lavori di sgombro e di riparo. La popolazione è in preda a grande ansietà.

Nuove interruzioni si sono verificate sui Rivoli Bianchi, e sul Rio Maggiore; presso Amaro la traversata è assai difficile, forse stassera si renderà impossibile ed allora ci troveremo di nuovo nell'isolamento.

Le comunicazioni con Verzegnis, Imponzo ecc. sono interrotte per il travolgimento dei ponti.

La strada consorziale Tolmezzo-Paluzza è quasi impraticabile, essendo attraversata da furiosi torrenti, quali il Rio della Pieve, il Rio Domesteara ed altri. Nella località Acqua Viva presso Paluzza il ponte traballa, così che difficilmente si manterranno le comunicazione con Paluzza.

### In memoria di Arcangelo Larice

Un anno che ci hai lasciati! oh come può essere breve e incommensurabilmente lungo un anno! Tanto è crudelmente fisso nella mia memoria il ricordo di quel giorno tremendo, tanto è in me viva l'atroce visione che mi par ieri. Mi par ieri e mi pare un secolo, fratello mio, che non siamo più insieme, che non ricevo una tua lettera, che non converso piacevolmente con te!

Quale tragica, immatura, incredibile fine fu la tua! La sera *prima* eri stato più che mai allegro e caro, ti eri trattenuto più del solito a casa volendo tentare mamma e zia a recarsi al teatro, e la mamma si era proprio goduta a vederti così sereno, così pieno di buoni propositi, di speranze, di slancio! Mai le eri sembrato più robusto e florido di quella sera; l'aria di montagna, la vita regolata e il lavoro di quegli ultimi tempi ti avevano giovato: tu non eri mai stato così bene... Oh ma, dunque, non fu un sogno, un atroce sogno soltanto? Al mattino seguente la povera, santa donna ti chiamava e tu non le rispondevi; ella gemeva, gridava che ti svegliassi, che per l'amor di Dio ti svegliassi e tu non le rispondevi. I tuoi occhi cari che si erano chiusi tranquillamente al sonno dopo una gaia serata, i grandi occhi, poche ore innanzi pieni d'intelligenza e di vita, erano chiusi, sigillati per sempre; la bocca che sapeva il riso sano e giocondo, la facezia esilarante ed arguta era chiusa, muta, sigillata per sempre; la mano dal gesto vivace e dalla buona stretta leale giaceva rigida, inerte per sempre. Nè le strazianti invocazioni della mamma, nè il grido dei fratelli desolati, nè tutta la scienza dell'Universo potevano ormai destare un palpito nel tuo cuore — grande, buono, espansivo cuore anche lui muto, muto, silenzioso per sempre.

Che folgore sulla nostra povera casa!

Ah i mille avvertimenti oscuri, i mille tristi presentimenti di quegli ultimi tempi! Noi ne eravamo perseguitati, incalzati tutti, dalla povera mamma che si sorprendeva sgomenta a pregare S. Andrea perchè ci preservasse dalla morte improvvisa a te, te stesso, povero caro Angelin nostro, che non potevi sentire l'anno scorso quella lugubre campana della notte dei morti e avevi sempre in mente i nostri cari perduti in quegli ultimi tempi, quasi dagli abissi dell'infinito essi ti chiamassero, quasi dalle profondità dell'essere qualche cosa ti avvertisse che così presto dovevi andare a raggiungerli!

Che vuoto dopo la tua dipartita, Angelin nostro! Come ci pare tragicamente vuota la povera casa! come ci par squallido il mondo intero senza di te e scolorite, sterili, fredde tante cose che ci interessavano o ci avrebbero allietati quando tu c'eri!

Non ti amavamo tanto! Eri il beniamino della famiglia: le nostre speranze fiorivano intorno a te come un giardino, i nostri sogni ti cingevano la bella fronte intelligente come un'aureola! Ed eri destinato a morire nel più bel fiore della tua esuberante giovinezza, quando appena entravi nella vita e non avevi ancor data la prova del tuo valore.

Noi ti amavamo tanto e tutti, tutti ti amavano. Ben fu scritto l'anno scorso che con te scompariva una delle figure più simpatiche, popolari e geniali del paese: tu avevi, Angelin, il fascino tutto speciale di chi, destinato, a partire anzi tempo, sembra voler lasciare dietro a sè una lunga onda di rimpianto, e vivere almeno nella memoria.

Oh caro Angelin, noi di famiglia non ti potremo mai dimenticare e — son certa — molti ti ricorderanno a lungo con noi.

Torino, 9 dicembre 1904

Tua sorella *Rina*

# CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

## IL PRINCIPE DI UDINE e la Deputazione Friulana

A complemento delle notizie date ieri riguardo al Principe di Udine aggiungiamo che, come da lettera che abbiamo ricevuto, i deputati friulani onorevoli Spilimbergo, Morpurgo, De Asarta, D'Aronco, Monti, e Valle, presentati dal Senatore co. Antonino di Prampero furono ricevuti dal Principe di Udine.

Il giovane Principe, li accolse colla più squisita gentilezza, li ringraziò del gentile pensiero e parlò del Friuli che manifestò il desiderio di conoscere.

Aggiunse che sarebbe venuto in breve fra queste forti popolazioni, se i preparativi del viaggio di circumnavigazione che intraprenderà prossimamente non glielo avessero impedito.

Da ultimo il giovane principe, simpaticissimo, dalla figura slanciata e dalla fisonomia intelligente, si congedò dalla deputazione friulana vivamente ringraziandola.

## IL SINDACO IN VISITA

Ieri il Sindaco, accompagnato dai consiglieri prof. Misani e co. comm. G. A. Ronchi, visitò minutamente il Collegio Di Toppo Wassermann, assistendo anche alla colazione degli allievi in sul mezzogiorno.

Abbiamo motivo di credere che il signor Sindaco sia rimasto soddisfatto della visita effettuata.

## Il maltempo

Da tre giorni piove senza interruzione e già dalla provincia giungono notizie allarmanti.

I fiumi e i torrenti si ingrossano ed un vento impetuoso spirò tutto ieri. Come al solito (vedi notizie dalla Carnia) le località più in pericolo per il nubifragio sono nella conca di Tolmezzo.

Stamane pare che il tempo accenni a rimettersi.

## LE FESTE DI IERI A SAN GIORGIO MAGGIORE

Ieri mattina, per quanto il tempo fosse tutt'altro che favorevole, si notava in via Grazzano una grande animazione.

In occasione del cinquantesimo anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione, si svolse il programma di solennità religiose e popolari già da noi pubblicato.

Nella chiesa di S. Giorgio Maggiore fu celebrata la messa del Tomadini premiata al concorso di Nancy e diretta dal di lui nipote sig. Raffaele. La parte vocale fu sostenuta dalla scuola corale di S. Giorgio e da quella di Pozzuolo.

La messa fu celebrata dal parroco delle Grazie mons. cav. dell'Oste.

A mezzogiorno preciso nel refettorio del Collegio Militarizzato « A. Gabelli » seguì il pranzo a 107 poveri, uomini e donne della parrocchia.

Facevano il servizio con mirabile maestria i convittori del collegio mentre la brava banda svolgeva un attraente programma.

Al banchetto presenziarono le signore del Comitato il Parroco don Bianchini il marchese Mangili, il dott. Zambelli e mons. cav. dell'Oste.

Quest'ultimo rivolse ai convitati affettuose parole.

La sala era artisticamente addobbata con fiori e bandiere e nello sfondo spiccavano gli stemmi di Savoia, della città e della Provincia.

Nel pomeriggio l'affluenza del pubblico fu ancor maggiore.

Dopo un discorso di Padre Roberto da Nove seguirono i vespri a piena orchestra e con musica del Tomadini.

Pontificava mons. Arcivescovo.

Alla sera la facciata della chiesa era artisticamente illuminata con lampadine elettriche colorate e con lampade ad arco. L'effetto era invero meraviglioso.

Alle cinque seguì un attraente concerto della banda del ricreatorio festivo che sotto l'abile direzione del paziente e invero zelante maestro sig. Vittorio Barei, svolse un bellissimo ed applaudito programma.

I piccoli bandisti indossavano per la prima volta la nuova graziosa divisa e siamo pregati di rivolgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che si prestarono per detta divisa e specialmente alle gentili signore che perfino lavorando di notte fecero in modo che tutto fosse pronto per ieri.

Insomma la solennità religiosa, per quanto il pessimo tempo abbia impedito l'affluenza del pubblico che sarebbe stata straordinaria, riuscì egregiamente e ne va dato plauso al solerte comitato ed in ispecie al sig. parroco don Eugenio Bianchini.

## Per farsi elettori

Ricordiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e rilasciano i moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; nei giorni festivi dalle **10 alle 11.**

## Scuola Popolare Superiore

### Prima lezione del prof. Rovere

L'altra sera alla Scuola popolare superiore l'egregio prof. Rovere, tenne la sua prima lezione sullo « Stivale » d'Italia.

Premesso che lo « Stivale » del Giusti fu scelto come introduzione al corso di Storia civile ecc., perchè offriva l'occasione di ricordare sommariamente le vergogne, le glorie e i dolori d'Italia attraverso il medio evo e l'età moderna; il professore, per far meglio apprezzare l'opera del grande satirico, dice che darà un'idea delle condizioni politiche sociali e morali della Penisola dal 1815 al 1850 e tesserà poi una biografia del poeta.

Dopo il congresso di Vienna i principi regnanti d'Italia erano irritati per le precedenti sconfitte e sopratutto per le infedeltà del popolo; e il popolo era sdegnato per i danni antichi e recenti e per aver perduto quelle libertà che aveva ormai assaporata; quindi da un lato perfidie e repressioni, e dall'altro sette e congiure.

Passa in rassegna la trista condotta politica di tutti i Sovrani italiani che subivano la sinistra influenza dell'Austria dominante sulla Lombardia e sulla Venezia. Divide poi i sudditi in tre categorie: di nobili, preti e impiegati, di volgo ignorante e indifferente, di popolo che pensa e sente; e ne espone gli interessi, le miserie, le bassezze, i patimenti e le opere. Fermandosi al popolo esamina i propositi, le impazienze e gli errori degli uomini d'azione; e quanto agli scrittori, che mi-

## Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

*Situazione al 30 novembre 1904*

XXX° ESERCIZIO

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 88,153.64 |
| Cambio valute | » | 6,169.36 |
| Effetti scontati in portafoglio | » | 3,970,552.60 |
| Effetti per l'incasso | » | 997.84 |
| Valori pubblici | » | 620,259.84 |
| Compartecipazioni bancarie | » | 43,000.— |
| Debitori in Conto corr. garantito | » | 801,930.21 |
| Antecipazioni contro depositi | » | 15,286.— |
| Riporti | » | 335,841.60 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 315,802.02 |
| Debitori diversi | » | 1,391.17 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 29,600.— |
| Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia | » | 33,408.69 |
| | L. | 6,262,392.97 |

Valori di terzi in deposito

| | | |
|---|---|---|
| Depos. a cauzione di Conto Corr. | L. 1,083,394.— | |
| Depos. a cauzione antecipazioni | » 20,153.— | » 2,635,127.14 |
| Depos. a cauzione dei funzionari | » 97,600.— | |
| Depositi liberi | » 1,433,980.14 | |
| Totale Attivo | | L. 8,897,520.11 |
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 25,030.83 | |
| Tasse Governative | » 22,506.21 | |
| | | » 47,537.04 |
| | | L. 8,945,057.15 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100 | L. 400,000.— | L. 595,500.— |
| Fondo di riserva | » 195,500.— | |
| Differenza quotazioni valori | | » 58,327.11 |
| Depositi in Conto corrente | L. 2,528,559.46 | |
| » a risparmio | » 1,564,957.32 | |
| » a piccolo risp. | » 170,293.32 | |
| | | » 4,263,810.10 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » 1,103,854.12 |
| Creditori diversi | | » 74,995.83 |
| Azionisti conto dividendi | | » 1,448.50 |
| Assegni a pagare | | » 608.— |
| Fondo previd. Impiegati Valori | 33,408.69 | |
| Fondo previd. Impiegati Libret. | 4,807.40 | |
| | | » 38,216.09 |
| | | L. 6,136,760.75 |
| *Valori di terzi in deposito* come in attivo | | » 2,635,127.14 |
| Totale passivo | | L. 8,771,887.89 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi | L. 113,701.42 | |
| Risconto esercizio precedente | » 59,467.84 | |
| | | » 173,169.26 |
| | | L. 8,945,057.15 |

Il Presidente *L. C. Schiavi*

Il Sindaco *Luigi Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

*Operazioni della Banca.*

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Udine
1875
1904

88,153.64
6,169.36
70,552.60
997.84
20,259.84
43,000.—
01,930.21
15,286.—
35,841.60
15,802.02
1,391.17
29,600.—

33,408.69
62,392.97

35,127.14

97,520.11

47,537.04
45,057.15

95,500.—
58,327.11

63,810.10
63,854.12
74,995.83
1,448.50
608.—

88,216.09
36,760.75

35,127.14
71,887.89

73,169.26
45,057.15

irettore
Locatelli

dal 3 al
isparmio
er cento

% a se-
lle cam-
vigione.

rendita
llo Stato
%, franco

l 5 % e

notoria-

pagabili

nti della
già pub-

italiani.
dia e di
terzi, a

e barba
ATA„
Bruxelles

repara-
piombo,
bimento
E' d'ef-
mente e
conserva
Confe-
L. 3.50.
applica-
onomico

eto
li

er toeletta

EZIA
eniense
ombardi

0

accura-
acchina
onorità.
O
prezzi
e.

Bologna
ataloghi
pertorio

le
condi-
a fissa)
ento e

rezione

ravano all'educazione, mostra che se la loro impresa fu meno rumorosa e gloriosa, non fu però meno nobile ed efficace.

Venuto a dire del Giusti lo segue passo passo nella vita, parla de' suoi studi, e ne mette via via in rilievo l'opera poetica col leggere e illustrare qualcuna delle più celebrate composizioni. Insiste sulla serenità degli affetti e sulla finezza del buon senso che il Giusti derivò dalla pratica continua degli uomini, e sulla bellezza della lingua che egli ripulì dalla cenere classica; e finisce col leggerne il programma politico il quale, se procurò all'autore noie da amici e da avversari, apparve altresì, com'è infatti un monumento di franchezza per quei tempi di ciarlataneria e una raccolta di principii santi per tutti i tempi in cui si onori il galantominismo.

### Sodalizio friulano della Stampa
**Esposizione di doni per beneficenza**

Il Sodalizio friulano della Stampa, ha deliberato di chiudere l'anno con una grande esposizione di doni per beneficenza.

A tal uopo fu diramata a tutte le città principali una circolare pregando di mandare qualche regalo; ed ormai giunsero molti doni anche di grande valore.

Questa sera il Sodalizio terrà seduta per deliberare sul giorno di questa esposizione e su tutte le altre modalità.

### L'atroce delitto di Teor
**LA SCARCERAZIONE DI ANTONIO CORRADO**

Oltre un anno è trascorso dal giorno in cui fu commesso in Teor l'atroce delitto nel quale perdette barbaramente la vita la povera Maria Battistutta.

Per tale misfatto erano stati arrestati il suocero ed i cognati di lei Francesco, Antonio e Luigi Corrado.

L'istruttoria durò attivissima senza che gran luce fosse portata sul delitto. Intanto sull'Antonio l'Autorità giudiziaria crede non gravi alcuna colpa perchè ieri, dopo oltre 13 mesi di carcere preventivo fu posto definitivamente in libertà.

Forse tale scarcerazione può venire a concretare maggiormente la colpabilità degli altri due arrestati.

## STELLONCINI DI CRONACA e fatti diversi

**Il forno municipale**

Ieri veniva distribuita nei pubblici locali una memoria della Camera del Lavoro per raccomandare ai cittadini di votare *sì*, quando avrà luogo il *referendum* per il forno municipale.

La memoria è compilata con serenità e chiarezza e potrebbe essere sottoscritta da qual si sia liberale. E ci fa tanto più piacere di rilevare questo, in un tempo nel quale si è tentato (e non solo dai socialisti) di trasformare la nostra Camera di lavoro in uno strumento di vasta agitazione politica sulla base della lotta di classe, per servire alle incomposte ambizioni di due o tre avvocati.

Fa bene sentire la parola pacata e suadente della ragione, in luogo delle frasi contumeliose degli impulsivi! In attesa del *referendum*, pubblicheremo anche noi qualche osservazione sulla questione del pane e specialmente sul prezzo del pane ed i molini.

**L'elezione di Gemona convalidata**

La Giunta per la verifica dei poteri ha ieri convalidata l'elezione dell'onor. D'Aronco nel collegio di Gemona-Tarcento. S'era anche per questa elezione insinuato un ricorsetto, alla chetichella, ma non fu preso in considerazione. Era pure questo un tentativo poco serio, sia dal lato politico che diremo così professionale (poichè si tratta di avvocati) e rivelante soltanto la persistenza di rancori incivili.

**Per santa Lucia**, la benefica protettrice dei bambini, da essi attesa con tanta ansietà, l'egregio sig. Marchetti, proprietario del grandioso bazar in via Bartolini ha approntato un assortimento ricchissimo di giocattoli uno più bello dell'altro e alla portata di tutte le borse.

La mostra di ieri sera, sfarzosamente illuminata, era di bellissimo effetto ed una vera folla di grandi e piccini ammirava i magnifici cavalli, le bambole superbe e tutta quella varietà infinita di giocattoli che fanno la delizia dei nostri bambini.

**Un operaio caduto nella roggia.** Iersera alle 19 mentre pioveva a dirotto l'operaio Luigi Ponte camminando sull'argine lungo la roggia di Vat, in Chiavris, causa l'oscurità cadde nell'acqua. Si pose subito a chiamare aiuto, e fu udito dai signori Colautti che andarono prontamente sul luogo, e trassero in salvo il pericolante, che, soccorso con cordiali, si rimise dallo spavento provato.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

**A proposito della dolorosa storia** di un esercizio d'osteria ecc... è venuto stamane il sig. Picco Valentino a dichiarare che le cose stanno diversamente da quanto a noi venne riferito e che abbiamo pubblicato ieri nella cronaca.

Il sig. Picco dice che è bensì vero che la licenza d'osteria era intestata alla Cimbaro da lui sposata ecclesiasticamente, ma non è assolutamente vero d'altra parte che il capitale impiegato nell'esercizio stesso fosse di spettanza della detta Cimbaro ma è sclusivamente di lui stesso ed è assolutamente falso che egli abbia indotta la Cimbaro a privarsi della di lei sostanza per porla a tutto di lui profitto. Infatti la sostanza della Cimbaro non è stata mai venduta e le appartiene tutt'ora. Dalla Cimbaro il Picco all'epoca dell'apertura dell'esercizio ebbe due cambiali del valore di L. 500 circa che furono girate presso un istituto di credito e tutt'ora non furono estinte.

Tanto per mettere le cose a posto.

Quanto abbiamo ieri pubblicato non è che la fedele riproduzione del rapporto della P. S.

VOCI DEL PUBBLICO

### Cose di questo mondo!

Ci scrivono in data di stamane:

Questa mattina alle ore due mia moglie fu colta dai dolori del parto; chiamata d'urgenza la levatrice Passoni Bianchi, mi disse essere di necessità chiamare il medico.

Recatomi dal dott. Pitotti, questi mi fece dire di non poterlo fare, dovendo andar via; e consigliandomi di ricorrere a qualche altro.

Tornato a casa la Levatrice mi disse di recarmi dal dott. Murero, il quale a quanto mi disse la serva, era assente. Però mi disse che, entro un'ora o poco più sarebbe venuto a casa mia, ma io attendo ancora.

Mi recai poscia dal dott. Carnielli medico della Società operaia e dalla serva dello stesso mi venne detto, dopo un po' di tempo che aspettavo, che il letto era vuoto.

Di lì passai d'accordo con la levatrice dal dott. Chiaruttini, il quale mi fece dire dalla serva di andare dal medico del riparto.

La levatrice veduto l'affare serio mi mandò d'urgenza all'Ospitale Civile, e là mi venne risposto che non potevano muoversi, al chè lo stesso portinaio mi disse recarmi dal dott. Rinaldi, il quale venne subito, e data l'urgenza fece trasportare mia moglie all'Ospitale.

Ora domando io se sia possibile che simili fatti avvengano in una città civile come la nostra e lascio di tutto giudicare, il pubblico.

*Nigris Gio. Batta*
pittore

**Curiosità daziarie**

Ci scrivono:

Mensilmente, dal municipio vengono comunicati ai giornali cittadini i prodotti daziari conseguiti nell'intero Comune.

Tali importi figurano a lordo, di conseguenza il pubblico non può sapere quanto effettivamente si ricava dalla gestione Municipalizzata.

Ora domandasi ai signori municipali: O fate chiaramente conoscere quanto incassate a netto, perchè il pubblico possa raffrontare la bontà dell'attuale sistema d'esazione, in confronto dell'Appalto, oppure tenetevi pure segreti anche i mensili prospetti che servono proprio a non far niente. *Un curioso*

### Le devastazioni di protesta compiute dai socialisti a Firenze
**in nome della libertà e della civiltà**

*Firenze, 8.* — Per protestare contro le odierne feste religiose oggi, alle 3, si organizzò, malgrado il divieto prefettizio una dimostrazione di radicali e socialisti, guidati da consiglieri comunali.

I gruppi formanti il corteo percorsero le vie deponendo una corona al monumento di Dante.

Volendo continuare trovò sbarrato il passo dalle guardie. Ne nacque una zuffa e i dimostranti furono dispersi. Ma riuscirono a riunirsi per andare ai monumenti di Garibaldi e Mentana, ove fu messa una corona dagli anarchici.

Alcuni dimostranti assalirono i tabernacoli di via De' Neri, via S. Egidio, via Buffalini e di numerose altre località; fracassarono lampade, spezzarono candele, rovesciarono fiori e danneggiarono pure arredi sacri alcuni dei quali di non indifferente valore.

Si fecero vari arresti. Nella chiesa di S. Remigio un centinaio di dimostranti mandarono in frantumi tutti i fanali della facciata e minacciarono gravemente il sagrestano che a stento potè rifugiarsi in casa.

In queste colluttazioni il giovinetto Armando Mazzoni d'anni 14 è stato ferito con una revolverata alla spalla destra. Non si sa chi abbia tirato il colpo.

### La morte misteriosa del deputato Syveton
**LA CRISI DEL GABINETTO COMBES**

*Parigi, 8.* — Oggi tutti si sorprendevano di non veder arrivare alla Camera il deputato Syveton essendo terminato il mese di esclusione inflittogli in seguito alle note violenze verso André e per le quali egli doveva comparire domani alle Assise.

Si seppe poi che si era trovato asfissiato verso le quattro pomeridiane.

Egli aveva l'abitudine di dormire dopo colazione sulla poltrona, ma sentendosi freddo, chiuse la valvola del caminetto e così i gas sviluppatisi lo asfissiarono.

Gli amici escludono si tratti di suicidio.

Dovunque si fanno crocchi numerosi che si abbandonano a svariatissimi commenti. Fra le voci che corrono vi ha anche quella che si sarebbe trovato il tubo del caminetto ostruito con un giornale.

La notizia, naturalmente, produsse grande emozione, che aumentò per quella prodotta dal voto sulla proposta Colin, che respinta dal Governo ebbe 274 voti contro 276 dati al ministero.

Benchè la seduta sia tolta i corridoi e la sala dei Passi Perduti continuano ad essere popolatissimi. Si prevede la caduta del Gabinetto.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Principgh Luigi**, gerente responsabile

I coniugi Feruglio avv. Angelo e Filaferro Ida, annunziano; col cuore addolorato, ai parenti ed amici, che il loro caro figlioletto

**CELSO**

di mesi quattro, spirò nelle prime ore di oggi, dopo pochi giorni di malattia.

Udine, 9 dicembre 1904.

Il trasporto funebre seguirà domani a ore 9 partendo dalla casa in via Mercato vecchio n. 9 per il Duomo e da questo per il Cimitero.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.



## ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6.— | part. 6.6 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.33 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.21 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.58 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.58 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

### Orario della Tramvia a Vapore

**Udine - S. Daniele**

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17 35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |



**Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.**

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti